

CYBERBUSSOLA

TECNOLOGIA E SANITÀ: TRA L'ETICA E LA PRIVACY

L'investimento sulla carta sanitaria farà sentire i suoi benefici a tutti, medici, ospedali e pazienti: non ci saranno quindi controparti, ma solo partner che lavorano al servizio del cittadino, a patto di rispettare la privacy, e di muoversi avendo come obiettivo primario il rispetto nei confronti del paziente.

Tutte le volte che si interpone tecnologia tra il medico e il paziente, i costi aumentano. L'ecografia al posto dell'auscultazione. La risonanza magnetica invece di una radiografia. È ovvio che la qualità della prestazione sanitaria aumenta, ma ciò porta con sé delle conseguenze che vale la pena di analizzare. La prima è data da una sorta di diminuzione potenziale della «fitness» per dirla in modo darwiniano, del medico, relativamente alle sue capacità cliniche. Se il cosiddetto esame obiettivo del paziente perde progressivamente di significato, è logico aspettarsi una degradazione, con il passare del tempo, delle capacità che il clinico ha a rapportarsi con il paziente. Questo è un pericolo solo potenziale, perché il medico coscienzioso non sopperisce mai con gli strumenti al rapporto con il paziente. È comunque una questione che non riguarda questa rubrica.

La seconda conseguenza della tecnicizzazione del rapporto tra medico e paziente, è quella dell'aumento dei costi della sanità, che è per tutti evidente, e che è giustamente divenuto di attualità per le proporzioni che ha assunto negli ultimi anni. Anche qui bisogna essere attenti nella generalizzazione. Se un farmaco costoso riesce ad evitare un intervento chirurgico, accorciando la degenza, il suo impatto generale va piuttosto verso la riduzione dei costi della sanità. Cionondimeno, la summa summarum è di un significativo aumento dei costi. E l'informatica che ruolo può giocare in tutto questo? L'informatica c'entra eccome, perché proprio nel nostro cantone si è deciso di investire in tecnologia informatica per migliorare il servizio nei confronti dei pazienti, e per diminuire alcuni costi. Volendo essere «giornalistici» e forse un po' superficiali, si può affermare che la tecnologia è necessaria per abbattere i costi conseguenti all'introduzione di se stessa. In realtà stiamo parlando di tecnologie diverse, e più precisamente della carta sanitaria, strumento di salute pubblica voluto con grande coraggio da Patrizia Pesenti, e dal suo staff. Il coraggio della scelta risiede nella scommessa che certi investimenti non solo si ripaghino in poco tempo, ma costituiscono una sorta di passaggi a Nord-Ovest all'interno del brutto antagonismo tra la qualità della sanità e i suoi costi. Si può risparmiare (in questo caso in costi amministrativi, di back office, di ridondanza dei dati) senza che il servizio ne risenta. Se si vuole, si tratta di affrontare una sfida simile a quella del Governo Elettronico, ma focalizzata sui dati clinici dei pazienti. Questa è, in sintesi l'«E-Health». Questo è un tema squisitamente «bipartisan» che deve vedere una stretta collaborazione con l'industria, in primis quella delle telecomunicazioni, oltre a quella delle aziende che aggiungono la loro tecnologia su quella delle telecomunicazioni. Tutto questo non deve passare sopra la testa dei medici e dei pazienti, ma deve essere loro spiegato: nel caso del personale sanitario, l'introduzione del nuovo Tarmed, ed una classificazione delle patologie secondo uno schema quantitativo accettato internazionalmente (DRG) stanno comportando una ventata di innovazioni che non possono essere subite, ma che piuttosto devono essere recepite, nell'interesse di tutti.

Di tutto questo si è discusso alcuni giorni fa al Palazzo dei congressi, in un evento promosso dall'iniziativa «Rete Sanitaria», nell'ambito dell'appuntamento annuale di «Forum Salute Ticino». Sanità elettronica, più sicurezza per tutti? Questo era il titolo. I relatori hanno toccato temi molto importanti legati alla privacy, alla sicurezza dei dati, oltre che a questioni etiche. Il tutto condito da interessanti esposizioni sullo stato dell'arte dell'informatizzazione della medicina ospedaliera e di quella ambulatoriale. Le presentazioni possono essere scaricate dal sito www.retesan.ch.

Quali le conclusioni? L'investimento sulla carta sanitaria farà sentire i suoi benefici a tutti, medici, ospedali e pazienti: non ci saranno quindi controparti, ma solo partner che lavorano al servizio del cittadino, a patto di rispettare la privacy, e di muoversi avendo come obiettivo primario il rispetto nei confronti del paziente.